

II PUNTO DI VISTA DI CITTADINANZATTIVA SULLE PROSPETTIVE DEL POLO MATERANO DELL'UNIVERSITA' DI BASILICATA

Cittadinanattiva di **Matera**, in vista della seduta aperta del Consiglio Comunale del 19 maggio 2003, partecipando con altre Associazioni (Città Plurale, Legambiente e Il Circolo "La Scaletta"), nonché con il Presidente del CUM prof. Giura Longo e l'arch. Luigi Acito, al dibattito svoltosi nell'incontro tenutosi nella sede comunale in data 8/5/2003 ad iniziativa dell'Assessore Morelli, espresse il suo punto di vista sulle **prospettive del polo materano dell'Università di Basilicata**, nell'intento di pervenire alla definizione di una posizione comune tra le Associazioni medesime da illustrare ai Consiglieri Comunali, al Senato Accademico, alle altre Autorità e alla cittadinanza in tale circostanza.

Cittadinanzattiva di **Matera** ribadì successivamente il **suo orientamento** al riguardo in sintonia con le considerazioni che di seguito vengono riportate, proponendo alle altre Associazioni che esse confluissero nel testo della dichiarazione congiunta da illustrare durante la seduta del Consiglio Comunale, essendo in larga parte da loro tutte condivise.

Cittadinanzattiva accoglie favorevolmente l'invito rivolto dall'Amministrazione Comunale a prendere parte con altre Associazioni alla seduta aperta del Consiglio Comunale del 19 maggio per un confronto con il Senato accademico dell'Università di Basilicata sulle prospettive di sviluppo del Polo universitario materano, perché vi vede l'occasione per rilanciare un "PATTO PER LO SVILUPPO" che esige oggi l'impegno di tutti.

Cittadinanzattiva non intende assolutamente piegarsi a facili tentazioni populistiche né prestarsi ad alcuna retorica municipalista, consapevole come è del supremo vincolo morale di dover perseguire il miglior utilizzo delle risorse disponibili, ispirando le decisioni collettive all'unico principio del bene comune.

La più recente legislazione, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà inserito nel testo della Costituzione e alla Riforma dell'Ordinamento degli studi universitari, ha fortemente innovato lo schema tradizionale dei rapporti tra gli enti locali e l'Istituzione accademica, ponendo la necessità di una più attenta e produttiva sinergia tra le loro programmazioni e mirando a promuovere il protagonismo della cittadinanza attiva.

E' fuor di dubbio che lo sviluppo di una articolazione materana dell'Università di Basilicata risponda alla reciproca convenienza della comunità locale e dell'Ateneo lucano.

Infatti, per la sua dislocazione geografica, per la sua dinamicità economica, per la presenza di realtà scientifiche di eccellenza come Telespazio, per la mirabile attrattiva dei Sassi quale patrimonio urbano, architettonico, storico, artistico e ambientale che l'Unesco ci raccomanda di condividere con l'umanità intera, il territorio materano costituisce un luogo naturale per promuovere insediamenti culturali di alta qualità, che è lecito attendersi dall'istituzione universitaria.

Questa opportunità è stata colta dall'Università di Basilicata, che negli ultimi cinque anni ha intensificato il radicamento di alcune sue iniziative a Matera, con opzioni capaci di intercettare diffusi bisogni di formazione, come è testimoniato dalla crescita vorticoso degli studenti iscritti ai corsi di laurea e di specializzazione (SSIS, ecc.).

Cittadinanzattiva propone al Comune, alla Regione e alla Provincia di trasformare la consapevolezza della reciproca convenienza in un PATTO DI RECIPROCA RESPONSABILITA', affinché assumano come strategicamente prioritari il potenziamento e la riqualificazione del POLO MATERANO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

In tal senso devono assicurare ogni sostegno possibile per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) riqualificazione dell'intera area dismessa e dei tre padiglioni del vecchio ospedale di Matera, previa sollecita emanazione di atto formale di destinazione d'uso finalizzato alla creazione di un moderno CAMPUS UNIVERSITARIO, capace di reggere la sfida dei nuovi compiti che la società contemporanea pone all'alta formazione e alla ricerca scientifica di qualità, come peraltro richiesto da ben 8000 cittadini mediante sottoscrizione di una petizione promossa da Città Plurale e come unanimemente deliberato dal Consiglio comunale;
- 2) individuazione di una localizzazione diversa degli uffici regionali, i quali per le ragioni innanzi esposte non possono essere sistemati nell'area suddetta;
- 3) realizzazione della casa dello studente nel secondo padiglione, più rispondente a tale esigenza rispetto al terzo individuato nell'accordo di programma, verificando le possibilità di recupero secondo il progetto originario dell'arch. Stella;
- 4) puntuale informazione alla cittadinanza su consistenza e tempi di attuazione del progetto per la realizzazione delle residenze universitarie di Matera e di Potenza, che l'Ardsu ha candidato presso il MIUR in nome e per conto della Regione, e contestuale predisposizione delle procedure per l'accelerazione degli interventi;
- 5) avvio della fase di progettazione per la riqualificazione dell'intera area, compresa quella del parco del Castello, in una logica unitaria e univoca degli interventi.

Una volta garantito all'Università di Basilicata il sostegno di una sede adeguata e di tutte le risorse finanziarie consentite dai bilanci del Comune, della Provincia, della Regione e di altri enti, nonché di quelle, che si auspica non mancheranno, messe a disposizione dal mondo imprenditoriale e finanziario, si chiede alle dette Istituzioni di adoperarsi affinché le Autorità accademiche dell'Ateneo lucano sottoscrivano pubblicamente i seguenti impegni:

- 1) concertare con altri Atenei tutte le iniziative consentite dall'attuale ordinamento (corsi di laurea base e specialistica, master di 1° e 2° livello, dottorato di ricerca) per venire incontro alle esigenze di alta formazione del territorio materano, che può dar vita almeno ad alcuni percorsi di eccellenza; a tal fine andranno potenziati ruolo e azione del C.U.M.;
- 2) ispirare i criteri di GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE (umane e finanziarie) in modo da favorire il potenziamento e la riqualificazione del polo materano dell'Università. Ciò significa, ad esempio, che l'Ateneo lucano dovrà impegnarsi a privilegiare nella destinazione delle proprie risorse la messa a concorso di posti per ricercatore piuttosto che la promozione delle carriere. Una tale opzione di priorità segnalerebbe la volontà del Senato accademico di abbandonare progressivamente una didattica affidata alla pratica (discrezionale e provvisoria) delle supplenze e dei contratti, per costituire a Matera una comunità di giovani studiosi altamente motivati a vivere le sfide dell'istituzione accademica;
- 3) orientare le prospettive di sviluppo del polo universitario materano nell'attività di didattica e di ricerca preferibilmente nei settori più legati alle esigenze del territorio, valorizzando in tal senso, tra l'altro, le esperienze accreditate di centri operanti nella Città e nella sua provincia, quali l'Enea di Rotondella, l'Agrobios di Metaponto e il già citato Telespazio di Murgecchia.

L'assunzione di tale patto di reciproca responsabilità consentirà ai cittadini la serenità di credere che le istituzioni (accademiche e politiche) dialogano non solo sotto la pressione delle emergenze, ma per l'attrazione di un progetto condiviso, nella convinzione che esso possa generare il benessere e la crescita sociale e culturale delle future generazioni.

Matera, 19 maggio 2003